

Foglio informativo relativo al contratto di installazione e di utilizzo del Servizio P.O.S.

INFORMAZIONI SULLA BANCA

ViViBanca S.p.A.

Via Giolitti, 15 - 10123 Torino - tel. 011.19781000

Sede Secondaria: Viale Wagner, 8 - 84131 Salerno

Fax 011.19698000 sito web www.vivibanca.it e-mail: info@vivibanca.it

Cap. Soc.: € 56.060.902,00 - Iscr. Reg. Imprese Torino Cod. Fisc. e P. Iva 04255700652

Iscritta all'Albo delle Banche con il N. 5647 - Codice ABI: 05030

Capogruppo del Gruppo Bancario ViViBanca

Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari con il N.5030

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CHE COS'È IL CONTRATTO DI INSTALLAZIONE E DI UTILIZZO DEL SERVIZIO P.O.S.

Il servizio P.O.S. consente al Cliente della Banca esercente un'attività commerciale di ottenere il pagamento, con accredito in conto corrente, del controvalore dei beni/servizi acquistati dai titolari di carte di debito (Carte Pago Bancomat) e Carte di Credito tramite l'utilizzo del terminale P.O.S. installato presso l'esercente stesso. L'accredito avviene con valuta pari alla data di regolamento interbancario (1° giorno lavorativo successivo all'operazione di pagamento), consentendo all'esercente di avere la disponibilità immediata delle somme sul conto senza la gestione materiale del contante o degli assegni da versare.

Tra i **principali rischi**, vanno tenuti presenti:

- variazioni in senso sfavorevole delle condizioni economiche (commissioni ed altre spese);
- l'impossibilità di registrare le transazioni nelle apparecchiature P.O.S. in presenza di problemi tecnici di trasmissione dati, di malfunzionamento della stessa apparecchiatura oppure nel caso in cui la carta di Credito e Carta Pago Bancomat presenti anomalie (saldo non disponibile ecc.): quindi prima di consegnare la merce venduta l'Esercente deve prestare la massima attenzione nella lettura dello scontrino prodotto dall'apparecchiatura P.O.S., sul quale sono evidenziate le anomalie che impediscono l'esecuzione o la conferma della transazione;
- sottrazione o smarrimento degli strumenti di sicurezza (password, codici, altri strumenti di legittimazione).

1

CONDIZIONI ECONOMICHE

Tutte le spese indicate sono fatturate da CartaSi e i prezzi sono da intendersi IVA esclusa

Interventi presso i punti vendita

Spese installazione	
• Modello ordinario	Euro 50,00
• Modello Ethernet	Euro 60,00
• Installazione con diritto di urgenza	Euro 65,00
• Manutenzione ordinaria	Gratuita
Disinstallazione	Euro 50,00
Sostituzione su richiesta	Euro 50,00
Mancata restituzione/Restituzione POS non funzionante	Euro 250,00
Uscita a vuoto	Euro 50,00
Sopralluogo per installazioni particolari (eventuale)	Euro 50,00
Canoni mensili locazione	
Singolo Desktop	Euro 15,50
Singolo Desktop con Pin Pad	Euro 17,00
Singolo Desktop con GPRS	Euro 20,80
Singolo Desktop GPRS Contactless	Euro 28,30

Singolo Desktop Contactless	Euro 24,00
Singolo GPRS	Euro 34,00
Singolo Cordless	Euro 24,50
Singolo Cordless Ethernet	Euro 25,30
Singolo Cordless Ethernet SSL	Euro 27,50
Singolo Ethernet	Euro 21,80
Singolo Ethernet con Pin Pad	Euro 22,90
Singolo Ethernet SSL	Euro 22,20
Singolo Ethernet SSL con Pin Pad	Euro 23,80
Soluzione Carburanti	Euro 24,75
Commissioni sul transato	
Pagobancomat	2,00%
CartaSi (Visa, Visa Electron, Mastercard, Maestro)	2,30%
CartaSi (JCB)	3,00%
American Express	3,50%
Altre spese	
	Euro 5,00
Spese invio comunicazioni periodiche	Euro 1,50
Spese invio altre comunicazioni	Euro 1,50
Spese postali invio raccomandate	Euro 6,00
Spese telegramma	Euro 10,00
Richiesta copia documentazione e ricerche (per singolo documento e in funzione della complessità della richiesta)	Min. Euro 16,00 Max. Euro 105,00

RECESSO E RECLAMI

Recesso dal contratto

Il cliente ha diritto di recedere dal contratto in qualsiasi momento comunicando alla Banca la propria volontà a mezzo lettera raccomandata A.R e con preavviso non inferiore a 30 giorni.

Tempi massimi per la chiusura del rapporto

In caso di recesso del Cliente, la Banca è tenuta a chiudere il rapporto entro 5 giorni decorrenti dalla data di recesso.

Reclami

I reclami vanno inviati all'Ufficio Reclami della banca (**ViViBanca S.p.A - Ufficio Reclami – Via Giolitti, 15 10123 – Torino Telefono: 011 19781060 - fax: 011 1969809 – indirizzo mail: reclami@vivibanca.it, vivibanca.reclami@pec.it**), che risponde entro 30 giorni dal ricevimento.

Se il cliente non è soddisfatto o non ha ricevuto risposta entro i 30 giorni, prima di ricorrere al giudice può rivolgersi a:

- **Arbitro Bancario Finanziario (ABF)**. Per sapere come rivolgersi all'Arbitro si può consultare il sito www.arbitrobancariofinanziario.it, chiedere presso le Filiali della Banca d'Italia, oppure chiedere all'intermediario.
- **Conciliatore Bancario Finanziario**. Per sapere come rivolgersi al Conciliatore si può consultare il sito www.conciliatorebancario.it oppure chiedere all'intermediario.
- **Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF)** www.acf.consob.it. In data 9 gennaio 2017 è stato attivato l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) istituito con Delibera Consob n. 19602 del 4 maggio 2016 e del cui funzionamento la Banca fornisce informazioni sul proprio sito web. Il reclamante può rivolgersi a tale soggetto per le controversie con l'intermediario relative alla violazione da parte di questo degli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza previsti nei confronti degli investitori nell'esercizio delle attività disciplinate nella parte II del TUF, incluse le controversie transfrontaliere e le controversie oggetto del Regolamento (UE) n. 524/2013. Non rientrano nell'ambito di operatività dell'ACF le controversie che implicano la richiesta di somme di denaro per un importo superiore a euro cinquecentomila. Sono esclusi dalla cognizione dell'ACF i danni che non sono conseguenza immediata e diretta dell'inadempimento o della violazione da parte dell'intermediario degli obblighi sopra indicati e quelli che non hanno natura patrimoniale. L'ACF promuove forme di collaborazione con gli altri organismi di risoluzione extragiudiziale delle controversie, anche al fine di risolvere questioni relative alla delimitazione delle reciproche competenze. Il ricorso all'ACF può essere proposto esclusivamente dall'investitore,

personalmente o per il tramite di un'associazione rappresentativa degli interessi dei consumatori ovvero di procuratore. Il ricorso può essere proposto quando, sui medesimi fatti oggetto dello stesso:

- o a) non sono pendenti, anche su iniziativa dell'intermediario a cui l'investitore ha aderito, altre procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie;
- o b) è stato preventivamente presentato reclamo all'intermediario al quale è stata fornita espressa risposta, ovvero sono decorsi più di sessanta giorni dalla sua presentazione, senza che l'intermediario abbia comunicato all'investitore le proprie determinazioni. Il ricorso all'ACF deve essere proposto entro un anno dalla presentazione del reclamo all'intermediario ovvero, se il reclamo è stato presentato anteriormente alla data di avvio dell'operatività dell'ACF, entro un anno da tale data. Il diritto di ricorrere all'ACF non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile, anche in presenza di clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti.

LEGENDA

Carta di credito	È lo strumento di pagamento che consente al Titolare, dietro esibizione della stessa e firmando la relativa ricevuta, di acquistare beni o servizi presso gli esercizi convenzionati e i circuiti internazionali il cui marchio è riportato sulla carta stessa. Inoltre consente anche di prelevare contante dagli sportelli automatici. È personale, non cedibile, rilasciata dall'Emittente, prodotta su supporto plastificato di dimensioni standard, dotata di banda magnetica o microchip, e riporta la stampa di: a) gli estremi identificativi della carta stessa (denominazione, numero, validità) e del titolare (cognome, nome); b) uno o più marchi di circuiti nazionali e internazionali sui quali la carta risulta utilizzabile. Gli addebiti sul conto corrente del Titolare sono effettuati in modo differito, una volta al mese, per le operazioni effettuate il mese precedente.
Carta di debito	È lo strumento di pagamento che permette al Titolare, dopo aver digitato un codice (PIN) di identificazione, di acquistare beni o servizi presso tutti gli esercizi convenzionati e di prelevare contante dagli sportelli automatici. L'addebito dell'importo sul conto corrente del Titolare è immediato.
P.O.S. (Point of Sales)	Apparecchiatura automatica per l'utilizzo delle carte per l'acquisto di beni o servizi. Tramite la carta presentata dal Titolare, consente all'Esercente di ottenere l'autorizzazione del pagamento e l'accredito del relativo importo sul conto corrente.
Circuito	Organizzazione, identificata da un marchio ben preciso, che regola e gestisce le modalità di accettazione delle carte di credito/debito. I principali circuiti sono Visa, Visa Electron, MasterCard, American express, PagoBancomat, Diners.